



Ordine degli  
Avvocati di Pavia

Protocollo n. 303/24 U.

Pavia li, 09/02/2024

Ill.mo Sig.  
Dott. Giuseppe Ondeì  
Presidente della  
Corte D'Appello di Milano

e p.c.

Ill.mo Sig.  
Dott. Guglielmo Leo  
Presidente del Tribunale di Pavia

Ill.mo Sig.  
Dott. Fabio Napoleone  
Procuratore della Repubblica di Pavia

Oggetto: Relazione della Presidente del COA di Pavia – seduta del Consiglio Giudiziario 20.02.2024 presso il Tribunale di Pavia.

Illustrissimo Sig. Presidente della Corte d'Appello di Milano,  
il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia ha preso visione dei programmi di gestione depositati dalla Presidenza del Tribunale il 16 gennaio scorso, in adempimento di quanto stabilito dall'art. 37 del D.L. 98/2011 conv. nella L. n. 111/2011.

Il Consiglio ritiene che essi offrano una fotografia completa e puntuale dell'attuale



Ordine degli  
Avvocati di Pavia

situazione del Tribunale. I dati statistici e i documenti allegati alle relazioni mettono bene in luce sia gli aspetti positivi che le perduranti criticità di alcuni settori.

Nel solco della costante e fattiva interlocuzione che il Consiglio intrattiene con il Presidente del Tribunale e con la Procura della Repubblica, si ritiene comunque doveroso e opportuno svolgere alcune osservazioni, che muovono dall'esperienza giornaliera dell'avvocatura all'interno del Palazzo di Giustizia.

Si condivide anzitutto ogni parola del rapporto del Presidente Dott. Leo riguardo alla logistica del Tribunale e alle difficoltà legate alla grave mancanza di spazi, sottolineando che l'Ordine degli Avvocati di Pavia (costituito da oltre 1200 iscritti e da 166 praticanti) ha la disponibilità di sole due stanze fruibili al pubblico, alle quali si accede attraverso una porta vetrata che si apre in un locale di passaggio. In queste stanze convivono 4 impiegate, si riceve il pubblico e si tengono le mediazioni civile e commerciali, le mediazioni e coordinazioni genitoriali (complessivamente nel 2023 oltre 560 procedimenti), i tentativi di conciliazione, gli esami di fine pratica e le prove del corso obbligatorio di formazione ex art. 43, comma 2, L. 247/2012 e D.M. n. 17/2018 dei tirocinanti, lo sportello informativo del COA ecc.

A queste due stanze si aggiunge la c.d. "sala della Colombina", sita al terzo piano del palazzo, che viene utilizzata per le riunioni del Consiglio, ma che per ragioni logistiche e di sicurezza non può essere aperta al pubblico.

Manca inoltre un luogo ove i Colleghi possano sostare e lavorare ed alcune iniziative che il Consiglio intende promuovere (quali ad esempio la creazione di una camera



Ordine degli  
Avvocati di Pavia

arbitrale e l'OCC), sono di fatto irrealizzabili per mancanza di spazi adeguati ove poterle ospitare.

I problemi logistici condizionano dunque la piena realizzazione dei compiti istituzionali del Consiglio dell'Ordine.

Anche per questo è tanto più importante ribadire la volontà e l'impegno del Foro pavese a costruire una prassi organizzativa e ad affrontare gli snodi problematici della gestione del Palazzo di giustizia, sviluppando il confronto e l'assiduo dialogo già in atto con i vertici del Tribunale e della Procura.

Da parte del C.O.A. vi è infatti la convinzione che il modo più efficace per produrre il cambiamento che la Riforma ed il PNRR impongono sia quello del pieno coinvolgimento di tutti i soggetti del processo e degli operatori del sistema giustizia e che nessun risultato possa essere utilmente conseguito senza il contributo di suggerimenti e di idee dell'avvocatura.

#### Settore civile

La prima nota dolente riguarda le gravi scoperture del personale amministrativo, a partire dal posto di Dirigente. Anche su questo vi è assoluta consonanza di intenti con il Presidente del Tribunale.

Alcuni uffici (ad esempio la Volontaria Giurisdizione, i procedimenti camerati non in materia di famiglia e persone ed il settore tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno) soffrono da anni una cronica carenza di personale e di magistrati, che ne mina irrimediabilmente l'efficienza. Nell'ultimo anno qualche risultato è stato raggiunto,



Ordine degli  
Avvocati di Pavia

essendo stati moltiplicati gli sforzi per organizzare al meglio il lavoro delle cancellerie, seppur con i limiti di personale esistenti: la situazione rimane precaria, ma si confida possa migliorare con l'arrivo del nuovo magistrato.

Per quanto riguarda la relazione sui risultati di gestione delle Sezioni I, II e III Civili va dato atto dei notevoli progressi nello smaltimento dell'arretrato e dell'impegno per il miglioramento, anche qualitativo, degli uffici.

Estremamente critica rimane invece la situazione in cui versa l'Ufficio dei Giudici di Pace, che non è purtroppo in condizione di rispondere adeguatamente alle necessità e alle richieste degli utenti, nonostante l'informatizzazione recentemente avviata.

Settore penale

Per quanto riguarda il settore penale preme sottolineare come gli sforzi congiunti di magistrati, personale amministrativo ed avvocatura hanno consentito e consentono di mantenere livelli più che accettabili di fruizione dei servizi da parte dell'utenza; di contenere in termini altrettanto accettabili i tempi di intervento e risposta della giustizia rispetto alla commissione dei reati; di strutturare ed organizzare l'accesso ai nuovi strumenti deflattivi dei giudizi e della carcerazione in modo da ottimizzarne l'utilizzo da parte degli aventi diritto.

La pandemia e lo stato di emergenza che ne è conseguito hanno, paradossalmente, funzionato da collante e da volano per una vasta e proficua collaborazione tra magistratura ed avvocatura che, lasciandosi alle spalle il periodo emergenziale, non ha più smesso di operare per fronteggiare nuove emergenze: riforme epocali e rivoluzioni



Ordine degli  
Avvocati di Pavia

strutturali che vanno necessariamente armonizzate con la quotidianità di un sistema vetusto e che non gode di ottima salute. Si sono, dunque, formati tavoli di lavoro cui hanno partecipato e partecipano tutt'ora rappresentanti dell'ufficio GIP/GUP, delle sezioni penali del Tribunale; della Procura della Repubblica, della magistratura di sorveglianza, dell'UEPE e dell'avvocatura nella consapevolezza della necessità di collaborare per raggiungere il fine comune del buon funzionamento della macchina della giustizia.

Conclusioni

Nella consapevolezza che la formazione delle tabelle ed ogni altro assetto organizzativo concorrono a determinare la funzionalità e l'efficienza del servizio, influenzandone gli indirizzi, le modalità di svolgimento e gli esiti stessi della giurisdizione, il Consiglio dell'Ordine auspica una sempre maggiore interlocuzione con l'avvocatura, sia nella fase di studio e di elaborazione delle scelte operative, che in fase di monitoraggio della loro attuazione concreta.

Pavia, 9 febbraio 2024

La Presidente del Consiglio dell'Ordine

Avv. Maria Pistorio  
